

## VALCAMONICA

## Breno

## Il Fai «studia» i dipinti nelle chiese camune

Il Fai non «tradisce» le sue origini e la sua mission: per gli auguri di Natale il gruppo della Vallecamonica guidato da Alessandra Giorgi propone un incontro

culturale per la presentazione del libro della professoressa Virtus Zallot «Con i piedi nel Medioevo», che propone uno studio iconografico di alcuni dipinti presenti nelle chiese camune. L'appuntamento è per venerdì alle 18 al centro San Siro (piazza Duomo 1) e a seguire aperitivo.

## Breno

## In Comunità montana due nuovi assessori

Oggi alle 20.30 assemblea in Comunità montana per la surroga dei due assessori dimissionari: nel direttivo Martino Martinotta (Parco) e Roberto Arrigoni (Llpp).



**Cividate, al museo.** Anche nel museo romano si festeggia Natale (l'ultimo nella sede di via Roma): sabato alle 17.30 con le note di Riccardo Soft an Easy Jazz.



**Ponte di Legno, presepi.** Sabato inaugurazione della prima rassegna delle natività di Pezzo «Una casa, un presepe» lungo le vie del paese, visitabili sino al 6 gennaio.



**Monno, libro.** Domenica alle 16 presentazione del nuovo libro «Monno e i suoi caduti» organizzata dal gruppo alpini di Monno. Per info 3427743560.

# Piazza Mercato, riaffiora dal sottosuolo uno scheletro dell'età del Ferro

## La clamorosa scoperta durante i cantieri Ora gli archeologi cercano i resti di un'abitazione

## Breno

Giuliana Mossoni

■ Il sospetto che, sotto la piazza più grande di Breno, potessero esserci nascosti reperti (o tesori) archeologici c'era tutto. Non per nulla dalla prima palata di terra c'è sempre stato in cantiere un archeologo a controllare, pulire, grattare, indagare.

**La scoperta.** Lunedì pomeriggio, dopo aver scoperto nelle scorse settimane vari pezzi di

muro, un selciato di una strada e varie altre evidenze dell'età del Bronzo, è emerso qualcosa che ha lasciato un po' tutti a bocca aperta. In un angolo di piazza Mercato, quello verso il bar Unione, è emerso uno scheletro che, a una prima analisi, sarebbe dell'età del Ferro. Adagiato tra la terra, disteso, da circa tremila anni o forse più. Nessuno se lo aspettava, anche se gli archeologi affermano che non si tratterebbe di un reperto di elevata rilevanza archeologica. Il ritrovamento è stato ripulito e

catalogato e verrà rimosso nelle prossime, per spostarlo in alcuni laboratori della Soprintendenza. Così come sono stati asportati e archiviati gli altri oggetti ritrovati. Tra questi si ipotizza che ci possa essere anche l'intercapedine di una casa e anche un corso d'acqua che passava anche da piazza Sant'Antonio.

**I lavori pubblici.** Le indagini archeologiche, seppur dovute e concordate, stanno rallentando, e parecchio, i lavori per la realizzazione della nuova

### A causa dei ritrovamenti l'intervento dovrebbe terminare con tre mesi di ritardo a luglio 2019

piazza Generale Ronchi e del sottostante parcheggio interrato da di 1.300 metri quadrati. L'investimento è di circa 1,2 milioni, finanziati con i fondi dei Comuni di confine. Il cantiere dovrebbe chiudersi entro il prossimo mese di luglio, con tre mesi di ritardo proprio per la presenza degli archeologi. //



Archeologi al lavoro. Presto le analisi nei laboratori della Soprintendenza

## NEL DETTAGLIO

## I tempi.

I lavori per la costruzione della nuova piazza e del parcheggio interrato sono iniziati ad ottobre scorso e dovrebbero concludersi entro il prossimo luglio, con tre mesi di ritardo rispetto a quanto previsto, proprio a causa dei continui sopralluoghi e analisi sul posto degli archeologi.

## I costi.

L'investimento totale per il progetto è di circa un milione e 200 mila euro, finanziati con i fondi dei Comuni confinanti con il Trentino, senza esborsi da parte dell'Amministrazione brenese.

## Il ritrovamento.

Lo scheletro emerso lunedì pomeriggio durante i lavori risalirebbe all'età del Ferro, precisamente in un periodo che va dalla fine del secondo millennio a tutto il primo millennio avanti Cristo.

## Cure per disabili, «sorriso» in rete tra le associazioni



Associazioni in campo. La rete ha fatto il bilancio delle proprie attività

## Darfo

Iniziato col servizio di odontoiatria, nel 2019 il progetto amplierà gli obiettivi

■ Il gioco di squadra aiuta a migliorare il sorriso delle persone disabili. E diventa ancora più importante se viene realizzato grazie alla collaborazione tra associazioni e realtà solidali del territorio, che quotidiana-

mente si adoperano per aiutare i diversamente abili.

Non a caso, con l'approssimarsi della fine dell'anno è tempo di bilanci e progetti futuri per il servizio di odontoiatria speciale promosso da Fondazione Rete Sociale Camuna e Asst di Valcamonica e finanziato da Fondazione della Comunità Bresciana: ieri pomeriggio, nella sede di cooperativa Azzurra a Darfo, è stata confermata la continuazione del servizio che, in sei mesi, ha permesso ad oltre cinquanta persone con disabilità di ricevere

cure odontoiatriche gratuite negli ambulatori del distretto dell'Asst in via Cercovi. Il tutto grazie alla disponibilità del medico, Giuseppe Bonafini e delle sue collaboratrici, e alla sinergia concreta tra Anffas, Azzurra, Arcobaleno, Si Può, Il Cardo e Pia Fondazione di Valle Camonica.

«Il primo tassello è stato posato, ma vogliamo fare molto di più», ha esordito il presidente di Rete Camuna, Ruggero Ferrè.

«Le persone con disabilità sono più fragili e faticano ad esprimere un bisogno o una necessità, come il dolore fisico: e convincere una persona ad aprire la bocca e a lasciarsi curare, non è così semplice. Ma ci siamo riusciti e il prossimo passo è avere una sala operatoria attrezzata per gli interventi odontoiatrici ai soggetti più fragili». «Come Asst abbiamo messo a disposizione i locali e le attrezzature», ha confermato Silvia Brasa, direttore medico del presidio.

«Ora stiamo pensando di fare qualcosa di più, compatibilmente con le strutture che abbiamo a disposizione». Insomma, il progetto finanziato da Fondazione della Comunità Bresciana, scadrà nelle prossime settimane ma non si fermerà: certe sfide si vincono col gioco di squadra. L'obiettivo è quello di migliorare i già positivi risultati raggiunti in questo 2018, per dare un sorriso, vero, sincero, a chi deve quotidianamente fare i conti con sfide molto impegnative. // GABO

## Se la montagna è il luogo di lavoro preferito dai giovani

## Edolo

Il nuovo rapporto degli imprenditori del futuro nella ricerca dell'università

■ Una presenza reale, vivace e variegata, che testimonia lo stato di buona salute dell'imprenditoria giovanile in montagna. A dirlo è il centro di ricerca per la gestione sostenibile e la dife-



Giovani. Il progetto FuturalItalia

sa della montagna (il Gesdimont) dell'Università della Montagna di Edolo, che ha concluso con questa affermazione lo studio commissionato dalla Regione per approfondire il tema dei giovani imprenditori e imprese innovative della montagna lombarda. La ricerca è stata presentata lo scorso 13 dicembre a Milano e il 17 a Edolo alla presenza di Marcella Gargano, direttore del ministero dell'Istruzione, e di cinquanta studenti provenienti da tutta Italia coinvolti nel progetto «#FuturalItalia». «È un segno significativo - ha commentato la camuna Anna Giorgi, docente dell'Unimont - che testimonia il cambio di passo nell'interpretazione della montagna da parte di molti giovani che la scelgono per viverci e lavorare, e dall'altro la collaborazione sempre più intensa e proficua tra ministero e Unimont». //

## Il pellegrinaggio delle Fiamme verdi ricordando don Antonioli

## Monno

■ Era il pomeriggio della vigilia di Natale del 1944 e don Giovanni Antonioli, parroco di Ponte di Legno, decise di andare da solo a piedi fin su alla chiesetta di San Giacomo, in Mortirolo, per celebrare la Messa per i partigiani.

A partecipare furono in tanti, accorsi anche dalle baite nelle vicinanze.

Negli ultimi anni le Fiamme verdi della Vallecamonica rievocano quel coraggioso gesto organizzando un pellegrinaggio a piedi da Monno al Mortirolo, ripercorrendo così le orme degli ultimi sette chilometri battuti dal sacerdote.

L'appuntamento è per do-

mani alle 15.30 con partenza dalla piazza a Monno, per imboccare la vecchia mulattiera a tornanti che arriva sino in cima al Mortirolo, camminando lungo un sentiero molto ripido, immersi nell'aria gelida di fine dicembre.

All'arrivo sarà celebrata una Messa a ricordo di tutti i caduti nella chiesetta.

L'iniziativa è organizzata dall'associazione Fiamme Verdi di Brescia e da quella camuna con il Comune di Monno e l'ecomuseo della Resistenza. //